

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1963

(2^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PICARDI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento sostenute durante l'esercizio finanziario 1962-63 » (119) (Discussione e approvazione):

| | |
|---|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 5 |
| MAMMUCARI | 4 |
| PEZZINI, Sottosegretario di Stato per il bilancio | 5 |
| SCHIAVONE, relatore | 4 |

La seduta è aperta alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Agrimi, Aimoni, Nicola Angelini, Bartolomei, Battaglia, Caruso, Chabod, Crespellani, Luca De Luca, De Michele, Fabiani, Ferroni, Gianquinto, Lepore, Giuliana Nenni, Palumbo, Petrone, Picardi, Preziosi, Schiavetti, Schiavone, Tupini, Turchi, Venturi, Zagami e Zampieri.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Orlandi è sostituito dal senatore Mammucari.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, sono presenti i senatori Giuseppe Magliano e Vall'auri.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il bilancio Pezzini.

PREZIOSI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento sostenute durante l'esercizio finanziario 1962-63 » (119).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per le spese di funzionamento

sostenute durante l'esercizio finanziario 1962-1963 ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge.

SCHIAVONE, *relatore*. La materia del disegno di legge in discussione non esige un lungo discorso. Si tratta, infatti, della ricerca scientifica, argomento cui è sempre stata dedicata molta attenzione.

Nel corso della passata legislatura, ricordo, la nostra Commissione ebbe ad occuparsi della sistemazione del personale e dell'organizzazione della ricerca scientifica. Ora si tratta di sopperire alle esigenze che si sono manifestate nel corso dell'esercizio finanziario passato; esigenze alle quali non si è potuto far fronte pienamente per mancanza di sufficienti sovvenzioni da parte dello Stato.

Nella relazione premessa al disegno di legge sono elencate le più recenti iniziative. Esse sono: « iniziative nei settori delle macchine pensanti e delle calcolatrici, della biofisica e della genetica, delle fonti di energia, della fisica dell'atmosfera, della chimica delle macromolecole, della cancerologia, della virologia, della enzimologia, dei composti organici naturali, della fisica delle microonde » ed in altri campi non meno importanti. Si tratta quindi di coprire le spese relative a tali iniziative. Occorre, a quest'uopo, un miliardo di lire, e la spesa farà carico al capitolo n. 562 del bilancio del Ministero del tesoro, destinato a fronteggiare gli oneri relativi ai provvedimenti legislativi in corso.

Si tratta quindi solamente di un provvedimento di sanatoria.

La Commissione finanze e tesoro, nello esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, ha fatto alcune osservazioni di carattere generale. Osserva tale Commissione, tra l'altro, che la motivazione del provvedimento, esposta nella relazione premessa al disegno di legge, non è sufficientemente precisa, e che sarebbe opportuno fosse corredata con i dati del conto consuntivo, precisando quali siano state le spese affrontate per le quali si verifica un *deficit*. Ora bisogna considerare che, formalmente, il consuntivo darà il pareggio; mentre è noto che tante iniziative

sono state avviate, senza poter essere condotte a termine per mancanza di mezzi.

Osserva inoltre, nel suo parere, la Commissione finanze e tesoro, che il Governo ha già annunciato un nuovo provvedimento per l'assegnazione di altri quattro miliardi di lire; e chiede se non sarebbe più opportuno abbinare i due provvedimenti. Il Consiglio nazionale delle ricerche fa invece presente che l'assegnazione della somma di quattro miliardi dovrebbe costituire un « ponte » tra il sistema seguito sinora, delle assegnazioni annuali, ed un nuovo sistema, quello delle assegnazioni pluriennali. Per un motivo, quindi, più di forma che di sostanza, è opportuno tener distinti i due provvedimenti.

Nel suo parere la Commissione finanze e tesoro rileva, infine, che « è ormai nota l'esigenza di integrare i fondi per la ricerca nucleare, in particolare per il benemerito Istituto nazionale di fisica nucleare, per evitare che le sane attività possano ricevere pregiudizio dalla crisi di direzione riscontrata nel C.N.E.N. ». Il Consiglio nazionale delle ricerche ha chiarito che non esiste alcun rapporto tra esso e l'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Concludo, invitando la Commissione a voler dare il voto favorevole al disegno di legge in discussione.

MAMMUCARI. A nome della mia parte, dichiaro che faremo soltanto qualche osservazione in merito all'entità della somma stanziata per il provvedimento, ma che non ci opporremo all'approvazione di esso.

Non è nostro intendimento entrare nel merito dei problemi del Consiglio nazionale delle ricerche; problemi che costituiranno l'oggetto di una nuova iniziativa legislativa.

Vorremmo invece osservare, anzitutto, che lo stanziamento previsto dal disegno di legge in esame viene in ritardo. Se si fosse stati più tempestivi, si sarebbe evitato il grave scandalo, ad esempio, del fermo dell'attività del Centro sincrotronico di Frascati, e nel mese di agosto non si sarebbe verificata la stasi di tutta l'attività della ricerca scientifica alla Casaccia ed a Frascati.

In secondo luogo, lo stanziamento è estremamente esiguo, perchè sopperisce solamente ad una parte delle spese ritenute essenziali, e che non possono essere lasciate in sospeso.

Vorrei ricordare le osservazioni dei professori Amaldi, Quercia e di altri noti scienziati di fama internazionale, i quali hanno lamentato che, a causa della mancanza di stanziamenti sufficienti, molte ricerche non si sono potute portare a termine, con la conseguenza, non soltanto che si è perduto tempo, ma che forse occorrerà ricominciare tutto da capo.

La terza osservazione che intendo fare è che non si può continuare ad operare con il sistema dello stitlicidio, delle richieste continue di stanziamenti, senza alcuna visione organica del problema. È necessaria una continuità negli stanziamenti, perchè la questione essenziale consiste nel mettere gli scienziati, i ricercatori, i tecnici, in grado di condurre le loro ricerche, di organizzare la loro attività, nel quadro di un piano organico che oggi è essenziale. Non c'è più alcuna Nazione al mondo in cui le ricerche, di qualsiasi genere, vengano condotte in questo modo.

Fatte queste osservazioni, la nostra parte dichiara, a mio mezzo, che darà il voto favorevole al disegno di legge.

P E Z Z I N I, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. Ringrazio in primo luogo il senatore Schiavone per la sua relazione.

Vorrei anche precisare che il rappresentante del Ministero del bilancio non è in grado di affrontare una discussione di merito sulla questione della ricerca scientifica, e può soltanto limitarsi ad assicurare la Commissione che la copertura della spesa esiste. Del resto, ne fa fede il parere della Commissione finanze e tesoro. Con legge n. 180 del marzo 1963, infatti, si introdusse una variazione nel bilancio del Ministero del tesoro, comprendente la somma di un miliardo che costituisce, appunto, la copertura della spesa prevista dal disegno di legge in oggetto.

Il provvedimento non venne però sottoposto subito all'esame del Parlamento per l'ovvio motivo che allora le Camere erano

sciolte. Appena iniziata la quarta Legislatura, si è presentato il provvedimento.

Per quanto riguarda le osservazioni della Commissione finanze e tesoro, debbo dichiarare che, effettivamente, il Consiglio nazionale delle ricerche richiese, per il finanziamento dell'esercizio finanziario 1962-63, lo stanziamento di dieci miliardi, ossia l'aumento a dieci miliardi dell'attuale stanziamento di sei miliardi annui. Vennero invece stanziati solo otto miliardi, due in meno dei richiesti, e questo obbligò il Consiglio nazionale delle ricerche a ridimensionare i propri programmi. Il Consiglio fece però presente che la somma di otto miliardi era insufficiente e che tale inadeguato stanziamento avrebbe portato grave nocimento alle proprie attività. Per questo motivo il Governo ha ritenuto opportuno integrare la somma con un altro miliardo, che serve a coprire le spese sostenute.

Quanto all'osservazione sull'opportunità di abbinare il disegno di legge all'altro, preannunziato, che dovrebbe costituire la soluzione del problema, mi pare che, dopo i chiarimenti dell'onorevole relatore, non abbia più alcun fondamento.

Per quanto riguarda, infine, le osservazioni, cui ha già risposto il relatore, riguardanti i rapporti tra l'Istituto nazionale di fisica nucleare ed il C.N.E.N. e la necessità di evitare che le attività del primo possano ricevere pregiudizio dalla crisi di direzione del secondo, mi pare sia opportuno riaffermare che, come ha già detto il senatore Schiavone, l'osservazione appare destituita di qualsiasi fondamento.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di un miliardo di lire a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per far fronte ai maggiori oneri so-

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)2^a SEDUTA (3 ottobre 1963)

stenuti nell'espletamento di nuovi compiti di studio e di ricerca scientifica e tecnica durante l'esercizio finanziario 1962-63.

(È approvato).

Art. 2.

L'onere di un miliardo derivante dall'attuazione della presente legge farà carico sul capitolo n. 562 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1962-63.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,05.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari